



Riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive

D. Lgs n. 150 del 14 settembre 2015

Sezione Lavoro

20 e 22 ottobre 2015

Simonetta Mantovani



Il Jobs Act e il D. lgs. n. 150/2014

Come innovano la rete dei servizi al lavoro
e gli interventi di politica attiva?





Sono due i principali filoni del Jobs Act

Istituzionalizzazione del contratto a tutele crescenti

Politiche attive del lavoro che prevedono un collegamento tra misure di sostegno al reddito e misure di inserimento occupazionale

Flexicurity



Il Jobs Act...

Individua un modello di flexicurity che rende più flessibile il mercato del lavoro aumentando gli interventi a favore dell'occupabilità

Realizza un'estensione delle tutele, intesa come possibilità di accesso a prestazioni di servizio al reddito e prestazioni di politiche attive del lavoro, per disoccupati, per disoccupati percettori e per chi è in costanza di rapporto di lavoro (percettore);

Qualifica la rete dei servizi e centralizza il coordinamento degli stessi

Modifica «il concetto» di disoccupazione introducendo un nuovo sistema di profilazione del bisogno



Il Jobs Act...

A fronte delle ragioni descritte, il Jobs Act

Traccia il nuovo sistema dei servizi per le politiche del lavoro, istituendo l'Agenzia ANPAL;

Fornisce indicazioni sui sistemi di accreditamento

Unifica il sistema informativo e istituisce il fascicolo elettronico del lavoratore

Individua nuovi Livelli Essenziali delle Prestazioni

Rivisita i processi di gestione delle politiche attive

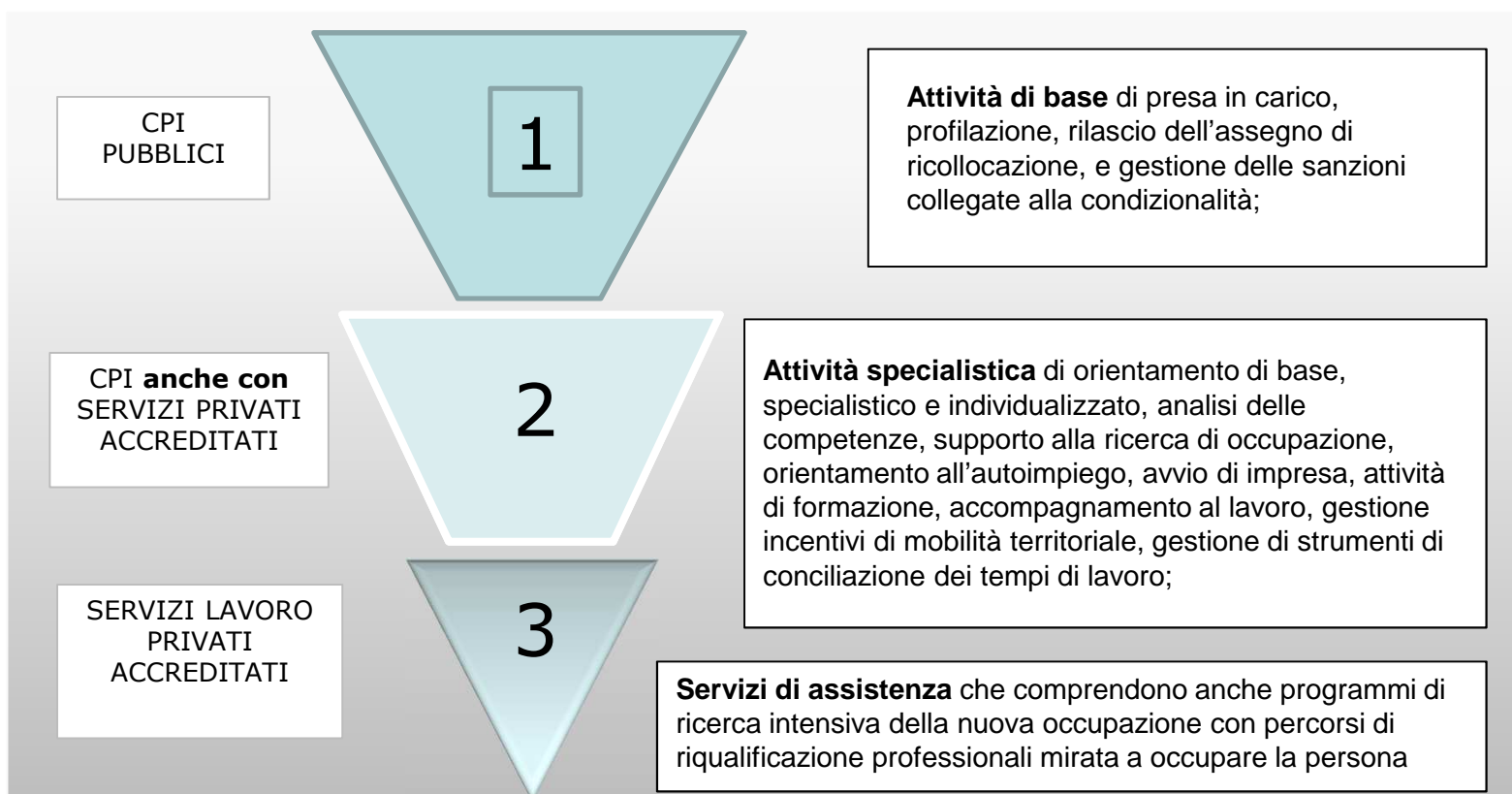
Definisce nuovi meccanismi di condizionalità

Prevede il sistema del profiling al fine di individuare l'intensità dell'aiuto

Introduce l'assegno di ricollocazione



I nuovi cardini del sistema delle politiche attive: Gli interventi





I nuovi cardini del sistema delle politiche attive: I destinatari

1

Disoccupati

2

Disoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito, quali ASDI - ASPI - NASPI - DISS-COLL - INDENNITA' DI MOBILITA'

3

Beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro



I nuovi cardini del sistema delle politiche attive: Le modalità

Nel rispetto del Lep erogati su tutto il territorio nazionale e tenendo conto degli indirizzi di politica attiva definiti con apposito decreto ministeriale, le Regioni

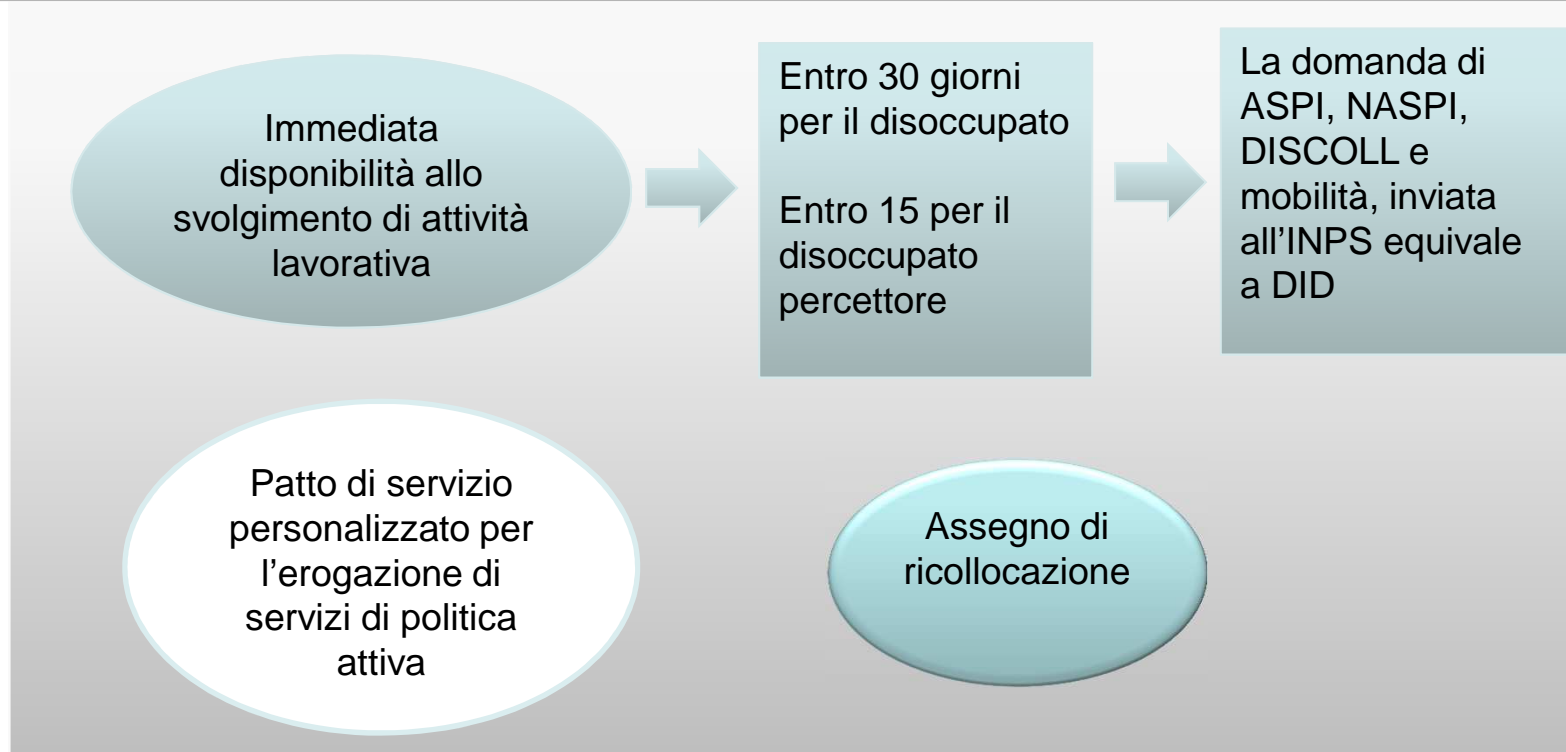
Come

.... erogano le politiche attive, attraverso i CPI

- 1) anche con il coinvolgimento dei **soggetti privati accreditati**
- 2) con l'utilizzo dei **costi standard** definiti dall'ANPAL
- 3) Garantendo la **libertà di scelta** della persona (proattività)

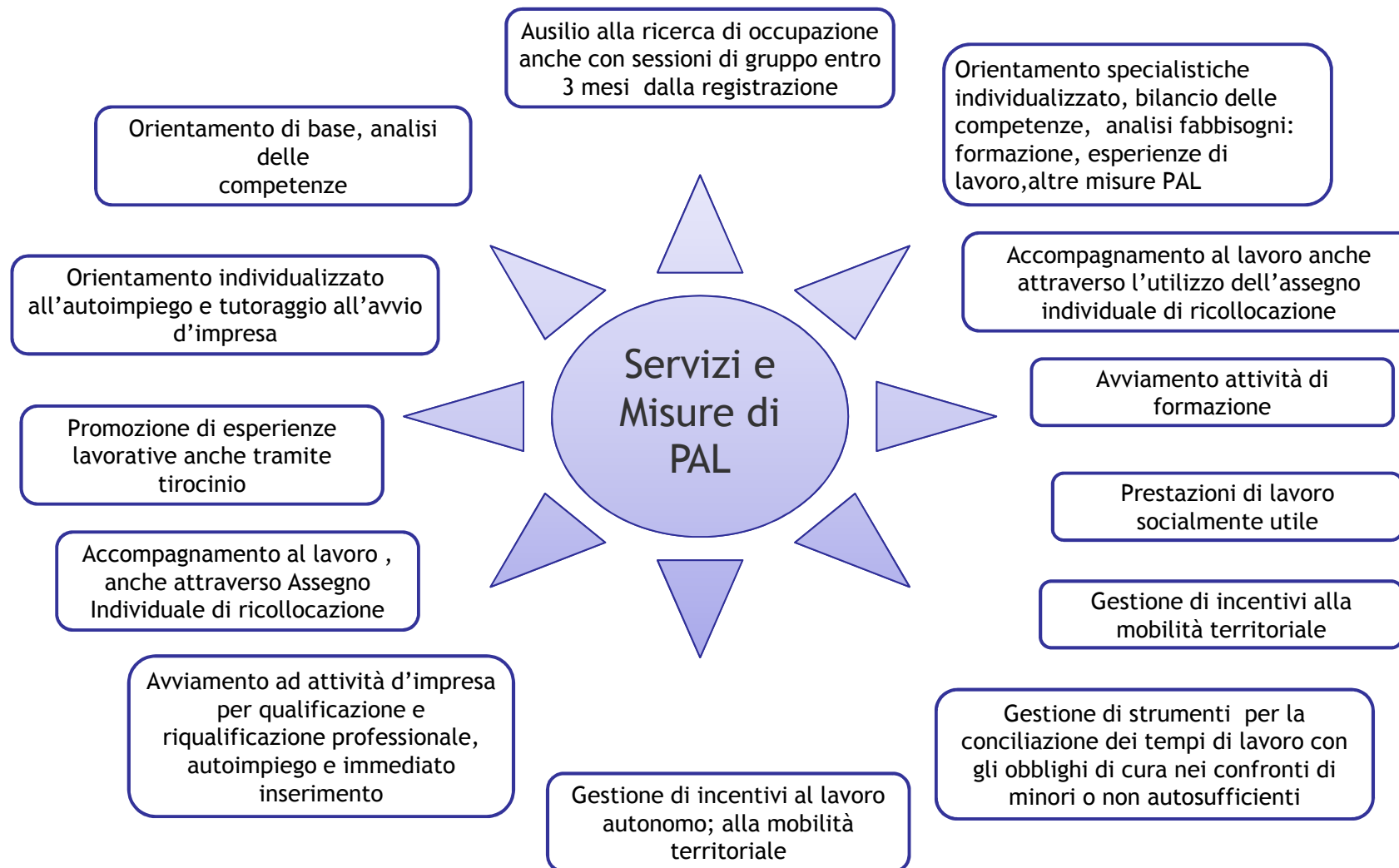


I nuovi cardini del sistema delle politiche attive: Gli strumenti



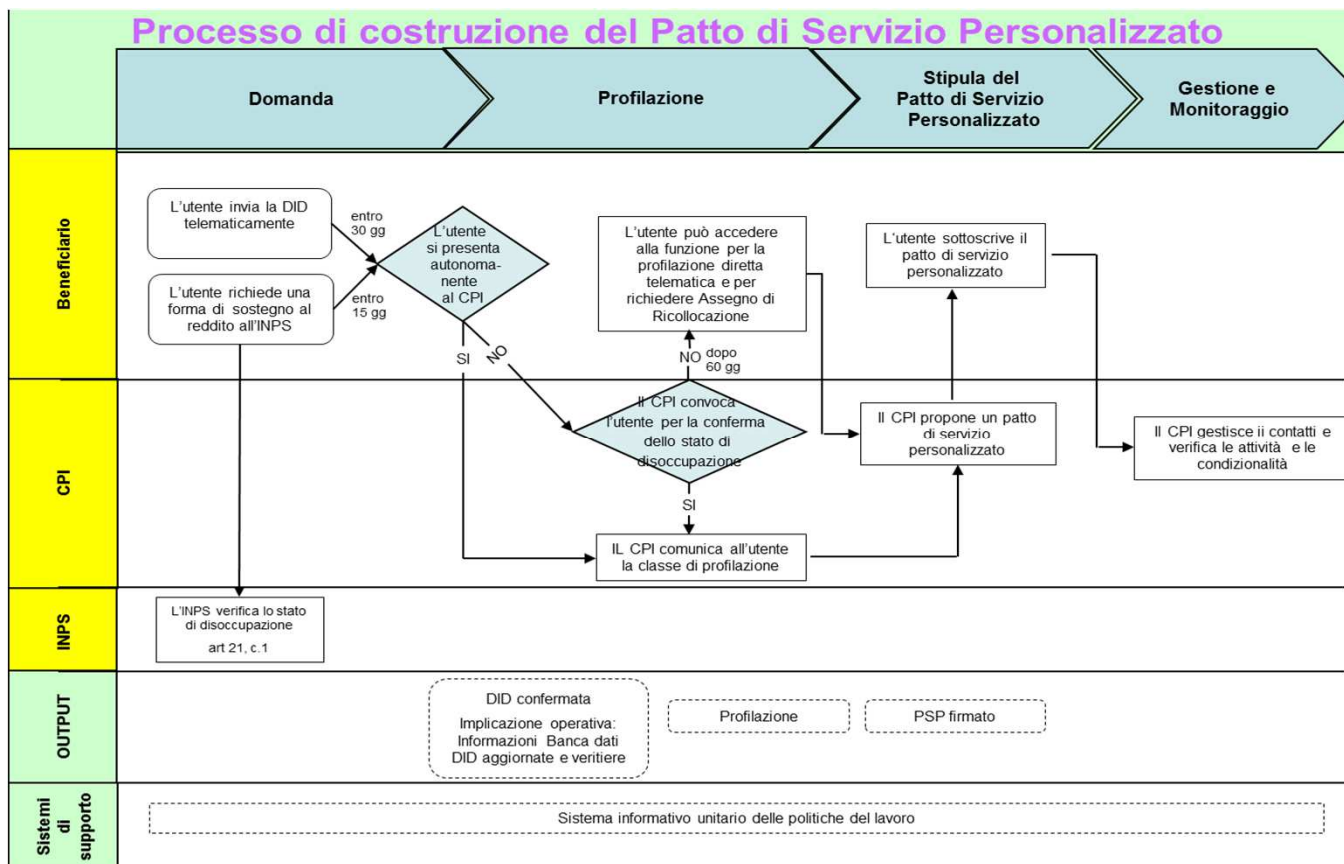


Servizi e misure di politica attiva





Il processo





Assegno di ricollocazione

1. Il disoccupato percettore di Naspi, superati i 4 mesi di disoccupazione chiede l'Assegno individuale di ricollocazione

2. L'assegno è graduato sulla base del profilo personale di occupabilità

4. Il cittadino «spende» l'Assegno, scegliendo il soggetto che fornisce l'assistenza personalizzata

3. Il CPI controlla il profilo e la gradazione dell'assegno

Centri per l'impiego

Servizi privati accreditati al lavoro



Assegno di ricollocazione

5. L'Assegno di ricollocazione non concorre alla formazione del reddito complessivo e non è assoggettato a contribuzione



6. Il servizio privato accreditato comunica ai CPI l'utilizzo dell'assegno e quest'ultimo sospende il Patto di servizio personalizzato

7. l'Assegno è finanziato:

- con il Fondo per le politiche attive di cui alla L.147/2013
- con le risorse dei Programmi Operativi cofinanziati con i fondi strutturali



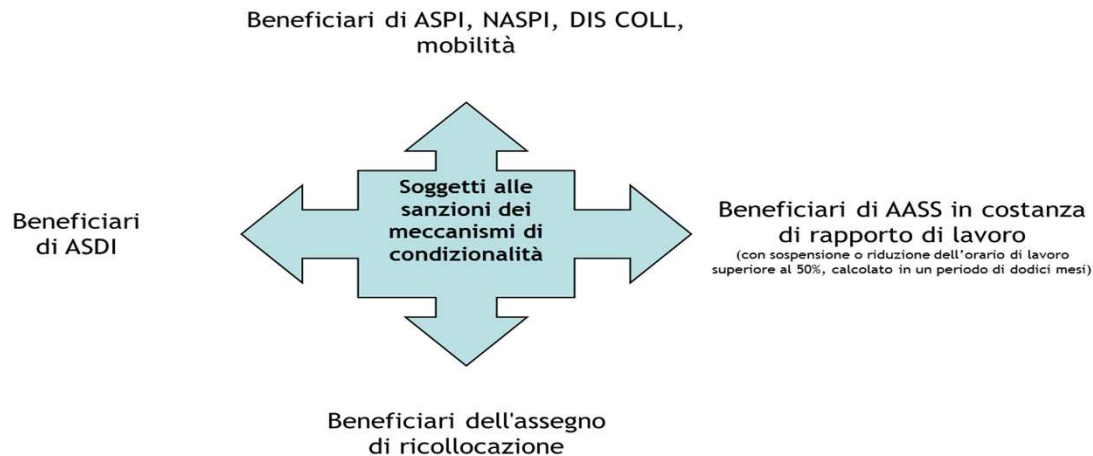
Condizionalità

Novità in termini di meccanismi di condizionalità:

- **sistema articolato di sanzioni**, dalla decurtazione alla sospensione o decadenza delle prestazioni, in relazione al mancato rispetto delle azioni di PAL concordate nel PSP;
- individuazione dei **target di beneficiari soggetti a tali obblighi/sanzioni**;
- definizione della tempistica di 2 mesi dall'accadimento dopo cui il soggetto decaduto dallo status di disoccupato può **nuovamente registrarsi**;
- attribuzione di **responsabilità disciplinare e contabile** al funzionario responsabile (delle attività del PsP) rispetto alla mancata adozione dei provvedimenti;
- **possibilità** per i destinatari dei provvedimenti di decurtazione o decadenza **di ricorrere** all'ANPAL, con partecipazione delle parti sociali;
- **destinazione delle risorse non erogate o recuperate**, in seguito a provvedimenti, per il **50% al Fondo per le PAL** e per il restante **50% alle regioni/PA per stabilire strumenti di incentivazione del personale** legati al raggiungimento di particolari obiettivi in relazione ai CPI che hanno emesso i provvedimenti.



Condizionalità



Le **sanzioni** sono articolate in misura crescente:



Decurtazione di $\frac{1}{4}$ della prestazione di sostegno al reddito

Decurtazione di una mensilità della prestazione di sostegno al reddito

Decadenza dalla prestazione

Decadenza dallo stato di disoccupazione

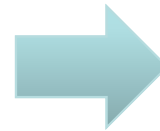
Il soggetto decaduto dallo stato di disoccupazione può risciversi trascorsi 2 mesi (art 21 co 9)

Il servizio privato accreditato al lavoro deve avvisare i Cpi per l'aggiornamento dello stato e per il controllo dei meccanismi di condizionalità



Livelli essenziali delle prestazioni

- I servizi e le misure previste dall'art. 18 del D.lgs 150
- Il patto di servizio personalizzato di cui all'art. 20
- Le misure per disoccupati percettori di cui all'art. 21
- L'assegno di ricollocazione di cui all'art.23



Lep



Grazie per l'attenzione

***Ufficio Programmazione e
Valutazione FSE
Sezione Lavoro***

Tel. 0412795305